

A R C I



SALAAM RAGAZZI DELL'OLMO



QUINDICINALE ANNO II NUOVA SERIE - N. 9 del 1 - 15 Maggio 1989



Editrice PROMOFIN 87 s.r.l. • Direzione, redazione e amministrazione: Via F. Carrara, 24 - 00196 Roma - Tel. 06/3610800 - 3607791 • Direttore: Carmen Bertolazzi • Direttore responsabile: Carmen Bertolazzi • Registrazione Tribunale di Roma 301/88 del 18-5-1988 • Stampa C.M.C.Offset s.n.c. Via Cesare Beccaria, 24 Roma • Spedizione in abbon. post. Gruppo II 70%



SALAM RAGAZZI DELL'OLIVO

I PERCHE' DELLA CAMPAGNA

E' passato meno di un anno dall'avvio del progetto di affidamento di bambini palestinesi. La campagna "Salam Ragazzi dell'Ulivo", nonostante i limitati mezzi pubblicitari a nostra disposizione, sta registrando un'ampia risposta fra circoli, scuole, parrocchie, gruppi, famiglie e singoli. Stiamo per raggiungere le 1500 richieste di affidamento, e l'andamento della campagna ci dice che non è lontano il traguardo dei 2000. E' questo un grande segno di concreta solidarietà e di speranza militante di pace.

L'iniziativa si fonda sul volontariato. E' un fatto bello, ma la sua complessità richiede tanta attenzione, solerzia e sistematicità: abbinamenti da realizzare, informazioni da dare, richieste da evadere, iniziative da sostenere, rapporti da intrecciare, decine di lettere alle quali rispondere.

Ci si è trovati sovrastati da un carico di lavoro, grande, al quale cerchiamo al meglio possibile di far fronte. Vi preghiamo di comprendere ritardi e silenzi, perché comunque l'essenziale procede con puntuale impegno.

Ma l'ampiezza della risposta, la mole della corrispondenza, la molteplicità delle iniziative in atto e prevedibili in tante parti d'Italia ci ha convinto della opportunità di assicurare a TUTTI gli affidatari una comuni-



cazione periodica. Nasce così il bollettino "Salam, Ragazzi dell'Ulivo".

Ognuno potrà essere costantemente informato sull'andamento della campagna e attraverso i materiali del bollettino sarà posto nelle condizioni di farsi parte attiva per sostenere la campagna con la ricerca di altri affidamenti, con lo sviluppo di possibili iniziative informative, culturali ed educative nel proprio territorio.

Il versamento è fondamentale, ma può diventare ancor più significativo se lo accompagnamo con un'opera di relazione, di intervento, di educazione alla solidarietà e alla cultura della diversità.

Loro hanno bisogno di noi. Noi, i nostri figli, abbiamo bisogno di loro: di conoscere le loro sofferenze, di capire la loro condizione, di apprezzare i loro valori, per sentirci non benefattori, ma semplicemente uomini di buona volontà che cooperano con loro per la pace reciproca.

L'uscita di questo bollettino si prefigge questi scopi. Aiutateci a renderlo vivo spedendoci informazioni su cosa si sta facendo in loco, notizie su possibili corrispondenze, proposte per attivare e moltiplicare un'ampia campagna di solidarietà.



Con l'ultimo viaggio in Palestina, la segreteria di "SALAM RAGAZZI DELL'OLIVO", rappresentata da Dino Gasparri e Maria Letizia Chivellati per l'AGESCI e da Pippo Cerri e Renzo Maffei per l'ARCIHAGAZZI, ha avuto modo di verificare insieme ai "garanti" locali l'andamento della campagna nella West Bank e a Gaza; a partire da questa verifica comunica quanto segue:

1) - Ancora una volta abbiamo avuto modo di constatare quanto sia recepito e apprezzato dai nostri amici palestinesi lo spirito della campagna e come ogni nostro "garante" l'abbia fatto proprio.

2) - In ogni occasione abbiamo potuto registrare grande apprezzamento per questa nostra iniziativa, per la sua concretezza, per i rapporti umani che innesca e per i successi che sta registrando in Italia.

3) - Il gruppo dei garanti è stato ufficialmente allargato da 3 a 7 nella approvazione generale, consentendoci così di avere rapporti diretti con tutti i Territori occupati avendo ormai individuato un referente per ogni area territoriale: Nablus ed il nord, Ramallah, Gerusalemme, Gerico, Betlemme, Hebron e il sud, Gaza.

Il comitato dei garanti, in Palestina è rappresentato da varia realtà di impegno sociale, oltre alla collabo-



razione del Patriarca Latino e di quello Ortodosso, abbiamo registrato l'impegno dei Musulmani e del Gran Mufti; fra i nostri partners ci sono membri di rilievo di associazioni di donne, di medici e farmacisti, degli avvocati, dell'Università e del Sindacato.

Il Comitato dei Garanti è un gruppo di persone che ci permette di avere tutti i necessari collegamenti con le famiglie dei ragazzi che affidiamo. Ci fanno pervenire tutti i loro nomi e le loro schede biografiche.

- 4) - Contiamo, entro pochi giorni, di poter disporre di sufficienti schede di bambini e bambine palestinesi per riuscire ad attivare entro maggio i 1.500 affidamenti raggiunti.*
- 5) - Sono stati affrontati i problemi relativi all'invio dei soldi ed alla loro distribuzione alle famiglie dei ragazzi. A parte poche eccezioni, è stata confermata la scelta della distribuzione diretta, da parte delle banche locali, alle famiglie, ogni mese. Questa via è già funzionante a Betlemme ed è stata generalizzata.*
- 6) - I primi 400 affido sono già esecutivi: circa 300 famiglie hanno già riscosso le quote a partire da gennaio '89, mentre gli altri hanno cominciato con aprile.*



SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO

Questa nostra iniziativa di solidarietà con i ragazzi palestinesi comporta, come ognuno può comprendere, enormi difficoltà organizzative, che spesso finiscono per allungare i tempi e rallentare tutta l'operazione.

La stima e l'apprezzamento dimostrati dai Palestinesi, l'attenzione che sta registrando in Italia, tutto ciò ci autorizza a credere ancora di più nella validità di "SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO" e nelle molteplici e variegate adesioni che potrà ancora trovare nel nostro paese.

La segreteria di

SALAAM RAGAZZI DELL' OLIVO





E' COME SE, RICEVUTA UNA SORTA DI ASSOLUZIONE DA PARTE DI WASHINGTON PER I CRIMINI COMMESSI NEI TERRITORI OCCUPATI, IL PREMIER ISRAELIANO SI SENTISSE ORA PIU' LIBERO DI PORTARE AVANTI LA SUA POLITICA: IL GENICIDIO, O L'ESODO DALLA WEST BANK E DA GAZA

Il massacro nel villaggio di Nahalin, nei pressi di Betlemme, i morti dei giorni successivi, la loro età, sono la dimostrazione più tragica di quanto ci dicevano i nostri amici palestinesi e di quanto abbiamo avuto modo di vedere nel corso del nostro viaggio.

Di fronte al crescente isolamento internazionale, mentre l'Intifada, al suo diciassettesimo mese, dimostra al mondo intero l'unità, la determinazione e la forza del popolo palestinese, e ribadisce la sua scelta di pace ..., di fronte a tutto ciò il governo israeliano non riesce a nascondere la sua impotenza e cerca di saldare le contraddizioni interne, che cominciano a esplodere sempre più numerose, incrementando la violenza repressiva, uccidendo e cercando di impedire qualsiasi espressione, non solo di protesta, ma semplicemente di esistenza.

In questa operazione l'esercito è degnamente coadiuvato dalla tracotanza di squadracce assassine di coloni, ai quali per altro è assicurata l'impunità assoluta.

La soluzione finale, l'espulsione di tutti i palestinesi, oltre che nei proclami dei governanti israeliani più arroganti, la si può leggere e respirare nelle cose e nelle situazioni quotidiane:

- . - Il dott. Optkins e gli altri dirigenti dell' UNRWA (united nations relief and works agency for palestine refugees in the near east) di Gerusalemme e di Gaza ci spiegano gli innumerevoli impedimenti a cui sono quotidianamente sottoposti che mettono in discussione le stesse funzioni a cui sono deputati, quale organismo dell'ONU; non ultimo il divieto di distribuire libri a i ragazzi, ai quali peraltro, da più di un anno, è inibita la possibilità di studiare per la chiusura delle scuole.*
- . - Le limitazioni a cui sono sottoposti gli ospedali palestinesi che spesso rendono vana l'immensa disponibilità di quei medici coraggiosi: siamo stati nell'ospedale di Nablus, e poi in quelli sul Monte degli Ulivi a Gerusalemme, con tutti quei letti pieni di bambini e ragazzi, molti dei quali in condizioni disperate o con lesioni che lasceranno comunque gravi handicap.*
- . - I ragazzi feriti e uccisi da i coloni, che si sono messi a sparare di fronte alla moschea di Hebron e su un gruppo di passanti a Gerusalemme.*
- . - Il coprifuoco generalizzato in tutta la Palestina ed in*



particolare a Gaza, dove la vita è già di per sé impossibile: 1.900 abitanti per Kmq, con oltre 700.000 Palestinesi costretti nel 68% dello spazio e poco più di 3.500 coloni che hanno a disposizione il 32% del territorio, e quello migliore. Ai nostri occhi tutto appare incredibile ed incomprendibile neppure in una cinica logica militare: il coprifuoco per 24 ore al giorno, e per intere settimane, sembra pensato apposta per poter liberamente uccidere quanti sono obbligati ad infrangerlo.

. - E non ci sono più neppure le zone 'tranquille' come Betlemme o Gerusalemme, dove l'esercito e l'amministrazione israeliana cercavano, fino a qualche tempo fa, di salvare le apparenze. Le strade chiuse con il filo spinato o con bidoni pieni di cemento, le case fatte saltare con la dinamite, le aggressioni e le uccisioni ormai bagnano di sangue anche i luoghi più sacri.

Tutto ciò è apparso in tutta la sua drammaticità di fronte agli occhi dell'intera nostra delegazione, composta di cittadini e famiglie affidatarie, dirigenti sindacali, insegnanti, amministratori, responsabili dell' AGESCI e dell' ARCI RAGAZZI: la prima delegazione organizzata da "Salaam Ragazzi dell'Olivo".

Siamo andati a conoscere i bambini affidati e le loro famiglie, a stabilire un contatto diretto, per comprendere



un po' meglio il senso del nostro impegno.

Ne abbiamo discusso con tutti, anche con molti israeliani; abbiamo presentato la nostra campagna ai rappresentanti delle associazioni e dei movimenti israeliani che lottano per la pace e per il dialogo, per la fine immediata dell'occupazione: tutti hanno espresso grande apprezzamento ed hanno assicurato piena collaborazione.

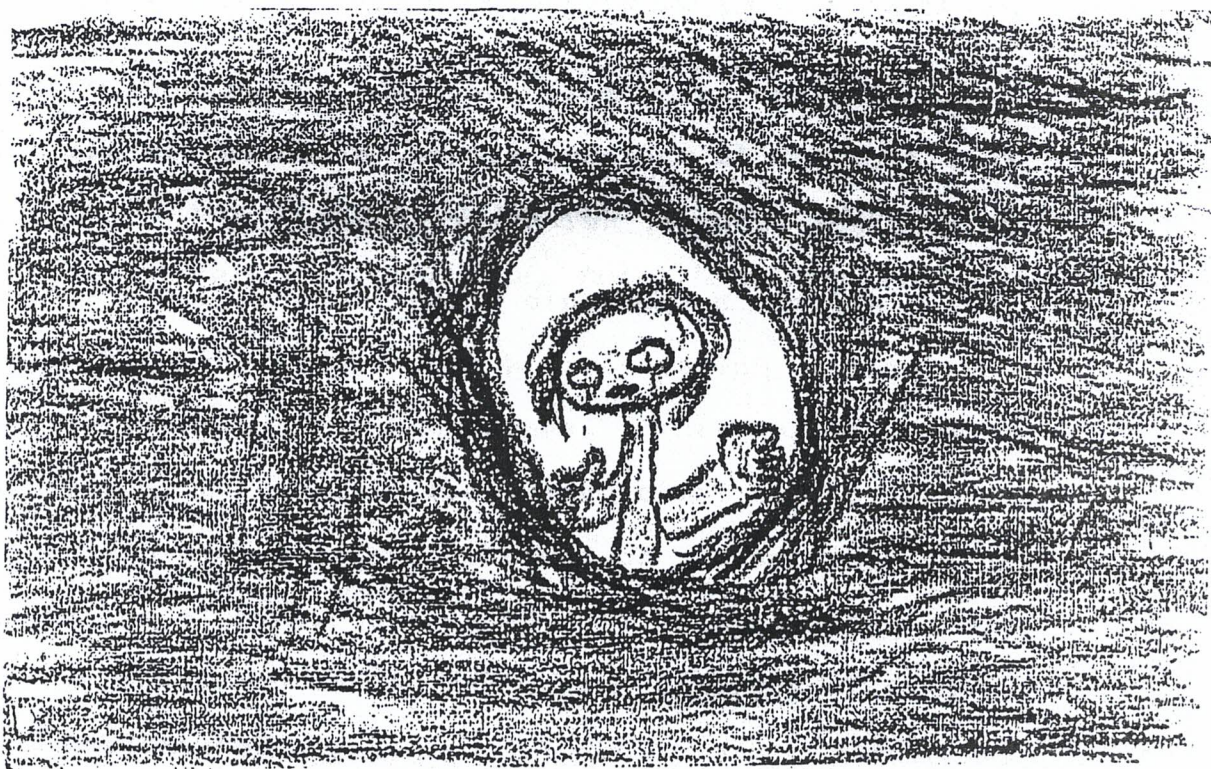
Abbiamo incontrato gli scout palestinesi e li abbiamo invitati, per la prossima estate, a venire con una delegazione di dieci ragazzi, nel nostro paese.

Abbiamo confrontato alcune nostre idee con insegnanti ed educatori palestinesi ed israeliani: l'idea di una riflessione e di uno studio congiunto sull'educazione negata, sulle conseguenze della quotidiana violenza sullo sviluppo psichico dei ragazzi, ha trovato ovunque enormi disponibilità fra i palestinesi; l'UNWRA ha assicurato la sua collaborazione e insegnanti israeliani hanno accettato con entusiasmo l'invito a partecipare, proponendo Gerusalemme come una delle sedi del seminario. Si tratta di un'ipotesi a cui stiamo lavorando per il mese di luglio o agosto. Una delle iniziative che ci auguriamo possano crescere intorno a Salaam Ragazzi dell'Olivo.

La delegazione era composta da 18 persone rappresentative di varie realtà e provenienti da molte parti d'Italia:

ognuno si è dichiarato disponibile a mettere a disposizione della campagna la propria seppur breve esperienza e la propria conoscenza.

Renzo MAFFEI



RAGAZZA ASSEDIATA

Disegnata da Amir, bambino palestinese di sei anni, che viveva vicino al campo di SHATILA, che ha assistito dalla finestra di casa sua all'assedio e alla strage del campo.